



*Per poter cambiare la scuola occorre per prima cosa, al di là dei soliti discorsi di carattere politico istituzionale, un esercizio di pensiero. Solo attraverso il pensiero è possibile generare qualcosa di pratico e di concreto. La scuola chiede di essere ricreata e rigenerata, non semplicemente abolita o rinnovata”.*

(Riccardo Massa, 1997)

Se la scuola deve ripartire serve un porto da cui salpare

## Un'altra scuola è possibile

Ritrovare il futuro a partire dall'esperienza di Bruno Ciari e della scuola torinese tra gli anni Sessanta e Ottanta

aprile-maggio 2014  
seminari di studio

In questi ultimi anni, pur oscurate dalla crisi economica e politica, le difficoltà con cui le scuole stanno operando si sono approfondite senza trovare prospettive per il loro superamento.

Se si è consapevoli che le difficoltà in cui sono immersi i sistemi di istruzione basati sulla Scuola sono di natura molto profonda e non riducibile solo ai limiti della politica, diventa urgente e prioritario rilanciare e sostenere un processo profondo e generalizzato d'innovazione che parta proprio dal fare scuola.

Serve un porto da cui salpare, un punto di riferimento su cui innestare il cambiamento.

Si propone di avviare una riflessione accurata sulla stagione segnata dall'innalzamento della scolarizzazione a quattordici anni che ha rappresentato il momento più coerente e coraggioso dell'azione di politica scolastica parlamentare scegliendo di tenere tutti i ragazzi insieme in una proposta formativa alta e significativa e contribuendo, in un tempo di forte immigrazione interna, alla mobilità sociale.

La scuola tra gli anni Sessanta e gli anni Ottanta ha rappresentato un tempo propizio per il recupero del ritardo storico che il nostro Paese aveva accumulato rispetto agli altri Stati europei; la normativa ha indirizzato, promosso, accompagnato e riconosciuto l'innovazione che si stava realizzando nelle scuole: la piena scolarità nel tempo dell'obbligo e il rinnovarsi della scuola media con i programmi del 1979 (efficaci "indicazioni nazionali" ante litteram) e la legge 517/1977, l'investimento nell'integrazione e nel sostegno ai ragazzi con disabilità, la nascita della scuola dell'infanzia e il suo notevole sviluppo che ha portato ai Nuovi Orientamenti, l'invenzione del tempo pieno come risposta alta al bisogno sociale di un tempo lungo di scuola, la riforma della scuola elementare per far fronte alla complessità del nuovo mondo che si andava e si va ancora costruendo, le sperimentazioni promosse dalle scuole e quelle assistite dal Ministero nella scuola secondaria superiore fino al progetto della Commissione Brocca.

La fase avviata all'inizio degli anni Sessanta ha lasciato tanti problemi irrisolti, tante situazioni aperte, tante potenzialità da riprendere. Si sono aggiunti la deflagrazione del mondo globalizzato, la ricchezza complessa delle società multietniche, il ridisegno delle categorie conoscitive e relazionali prodotto dai nuovi media e, forse loro conseguenza provvisoria, la crisi verticale della società educante.

Non serve quindi un'operazione di ritorno nostalgico ad un periodo da mitizzare bensì la messa a punto di basi teoriche e operative per un processo innovativo di una scuola che, con i suoi dispositivi consolidati ma arcaici e rigidi, non è più in grado di reggere la sfida educativa.

La proposta è molto semplice: mettere insieme un gruppo di insegnanti *riflessivi* e appartenenti a generazioni diverse, per "scavare" nelle esperienze che hanno segnato la scuola (dall'infanzia alla adolescenza) dagli anni Sessanta, partendo da tre incontri centrati sul testo di **Bruno Ciari "Le nuove tecniche didattiche"**<sup>1</sup> con l'aiuto di **Marcella Ciari, Fiorenzo Alfieri, Mariangela Colombo, Gianni Giardiello**. I primi due incontri sono fissati per:

|         |                       |                  |
|---------|-----------------------|------------------|
| Martedì | <b>1 aprile 2014</b>  | ore <b>17-19</b> |
| Martedì | <b>8 aprile 2014</b>  | ore <b>17-19</b> |
| Martedì | <b>15 aprile 2014</b> | ore <b>17-19</b> |
| Martedì | <b>13 maggio 2014</b> | ore <b>17-19</b> |

Gli incontri si terranno nella **sede del Cidi Torino in via Maria Ausiliatrice 45**

Seguiranno altri momenti seminariali finalizzati ad analizzare alcune esperienze progettate e praticate nell'area piemontese (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria)

Per prenotazioni e informazioni utilizzare l'indirizzo e-mail [ciditorino.mail@gmail.com](mailto:ciditorino.mail@gmail.com)

[www.ciditorino.org](http://www.ciditorino.org)

[www.insegnareonline.com](http://www.insegnareonline.com)

<sup>1</sup> Il testo è stato ristampato recentemente dalle Edizioni dell'asino